

**ORGANIZZANO:**

**VISITA GUIDATA ALLA RISERVA NATURALE ORIENTATA DELLO ZINGARO**



**Lo Zingaro** ha una superficie di 1650 ettari, una fascia litoranea di circa 7 Km, formata da una costa rocciosa di calcari del Mesozoico, intercalata da numerose calette e caratterizzata da strapiombanti falesie che da un'altezza massima di 913 mt. (Monte Speziale) portano rapidamente al mare.

La struttura geopedologica è rappresentata da formazioni calcarenitiche quaternarie e soprattutto da rilievi mesozoici di natura calcarea dolomitica. La morfologia del paesaggio presenta forme aspre e accidentate. I terreni costituenti la riserva sono il risultato

dell'intrecciarsi dell'attività umana e dell'evoluzione della natura, infatti, fino a poco tempo fa ogni superficie, se pur piccola, era coltivata a scopo agricolo.

Notevoli sono i fenomeni carsici con formazione di pianori sommitali e doline dove l'erosione favorisce l'accumulo di terra rossa inframezzata da diffusi lituosoli e rocce affioranti in lastre e spuntoni. Lo Zingaro incanta per la sua aspra bellezza per i colori intensi in ogni stagione, per le bianche calette incastonate in un mare turchese, le onnipresenti palme nane, la rigogliosa macchia mediterranea, i tenaci olivastri e i maestosi carrubi da dove si intravedono le armoniose forme delle case contadine.

**Lo Zingaro riserva terrestre** è tuttavia strettamente legata al mare, che non è soltanto il confine geografico ma lo sfondo costante del paesaggio e il complemento indispensabile degli aspetti naturalistici.

Il profilo litoraneo è un'alternanza di alte pareti di roccia che sprofondano nel blu e di insenature degradanti dolcemente verso il mare.

**Le calette** tutte ciottolose viste dal mare hanno l'aspetto di nicchie più chiare incavate sul fianco delle muraglie dolomitiche che entrando da Sud versante Scopello e andando verso Nord prendono il nome di **Cala della Capreria** (foto a sinistra), Cala del Varo (raggiungibile via mare), Cala della Disa o Zingaro, Cala Beretta, Cala Marinella, Cala Torre dell'Uzzo il cui substrato calcareo esalta la trasparenza dell'acqua proprio come un ambiente tropicale. E in fine Tonnarella dell'Uzzo.



**Il paesaggio subacqueo** è un continuo susseguirsi di colori e forme. Si comincia dalla sponda dove l'impatto del mare si fa tumultuoso e si adorna del *Lithophyllum tortuosum* un'alga rossa intricatissima e sfrangiata. Dove il blu è uniforme si fanno più frequenti gli animali dall'aspetto floreale: anemoni, rosee di mare, madrepore. Sotto queste fioriscono le *Astroides calycularis* (polpi di madrepora) che accendono le pareti di colori dall'arancio al rosso fuoco. Spugne dai toni gialli, violetti rossi, rivestono antri e cunicoli.



**E QUINDI ? Non ci resta che preparare le vostre scarpette da trekking, uno zainetto con la colazione al sacco, una piccola riserva d'acqua e il cappellino... li ci attendono delle preparatissime guide sorde che**

**saranno a nostra disposizione per tutto l'arco della visita.**

**NESSUNA QUOTA D'ISCRIZIONE E' DOVUTA**

**A vostro carico solo le spese di trasporto per raggiungere la riserva.**



**ATTENZIONE LE ADESIONI DOVRANNO PERVENIRE VIA EMAIL ENTRO E NON OLTRE IL SEI LUGLIO 2009**

*Sono ammessi un numero massimo di venti partecipanti, pertanto saranno considerate le adesioni pervenute sino al raggiungimento del numero previsto con una riserva in eccesso del 20%*